



Consiglio Scientifico MIIdA Junior

Collana MIIdA Piccole Tracce

collana diretta da Maria Rosaria Martino

I "fuochi" di Auletta nel Risorgimento

L'inganno di Garibaldi

Editore MIIdA

Questa pubblicazione si inserisce nel progetto “Un viaggio tra orti e musei”, mediante il quale si è cercato di mettere in luce tutte le peculiarità che contraddistinguono il nostro territorio. In queste poche righe mi piacerebbe soffermarmi sulla parola “viaggio”, come strumento per poter conoscere e vivere il nostro paese e, come “credo”, capace di guidare chi ha amministrato Pertosa negli ultimi anni.

Un “viaggio” partito più di un decennio fa, che aveva un itinerario il cui inizio fosse rappresentato dalle Grotte, ma che raggiungesse la meta dell’offerta di una serie di servizi turistici integrati e complementari. Sono andate in questa direzione la valorizzazione e la promozione del Carciofo Bianco di Pertosa, del fiume Tanagro e della botanica territoriale, che idealmente uniscono il territorio del Tanagro e del Vallo di Diano. Tutto questo è stato messo in campo perché siamo fermamente convinti che uno sviluppo strutturale necessita di una “realità allargata”, capace di raccogliere tutte le eccellenze del nostro territorio e metterle in rete fra loro. Pertanto da sole le Grotte, se non inserite in una offerta turistica composita, non potranno mai portare ad uno sviluppo sostenibile. Quanto detto si concretizza meravigliosamente in questo progetto, nel quale si valorizzano degnamente le nostre bellezze: flora, fauna, fiume, paesaggio e cultura enogastronomica, e soprattutto per la prima volta si parla di turismo senza abusare del nostro più grande attrattore – le grotte – ma si offrono tanti altri motivi per intraprendere un meraviglioso viaggio che porti a Pertosa, ma che si spera possa toccare il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano nella sua interezza. Non mi resta che augurare, infine, un buon viaggio tra orti e musei a tutti voi.

Dott. Michele Caggiano
Sindaco di Pertosa

“Scoprire il valore dei valori” è il titolo della proposta della ricerca, è il fondamento di tutto il lavoro ed è anche l’obiettivo formativo. “Scoprire il valore dei valori” è un invito a riconoscere un patrimonio di cui vale la pena scoprirne il valore intrinseco. Ma lavorare in tale direzione permette di scoprire di essere depositari non solo di una ricchezza materiale ma anche di un patrimonio di Storia e di cultura comune. Questo patrimonio diventa valore etico in quanto aiuta a scoprire l’orgoglio di un’appartenenza. Si è orgogliosi, come singoli e come comunità, di ciò che ci appartiene, di ciò che vale, di ciò che è bello da mostrare e che vale la pena conservare. E, si finisce con il pensare in termini di dovere, si scopre il dovere di tutelare ciò che si possiede per poterlo trasmettere a chi viene dopo.

Maria Rosaria Martino

Direttrice della Collana MIdA Piccole Tracce

Che vuol dire per un ragazzo conoscere il proprio territorio nell’epoca di internet? Su questa domanda si è incentrato il percorso del Consiglio Scientifico Junior, dal quale nasce questo opuscolo. Nell’affrontarla ho trovato meravigliosi compagni di viaggio: i ragazzi delle scuole di Auletta e Pertosa e le loro insegnanti, che hanno mostrato come si possa condurre un lavoro rigoroso e coinvolgente sul territorio senza mai lasciare le materie curriculari. Il lavoro è illustrato in un filmato disponibile sul sito www.fondazionemida.it che apre una finestra sull’immensa risorsa che è accanto a noi nel mondo della scuola.

Mariana Amato

Direttrice Scientifica Fondazione MIdA



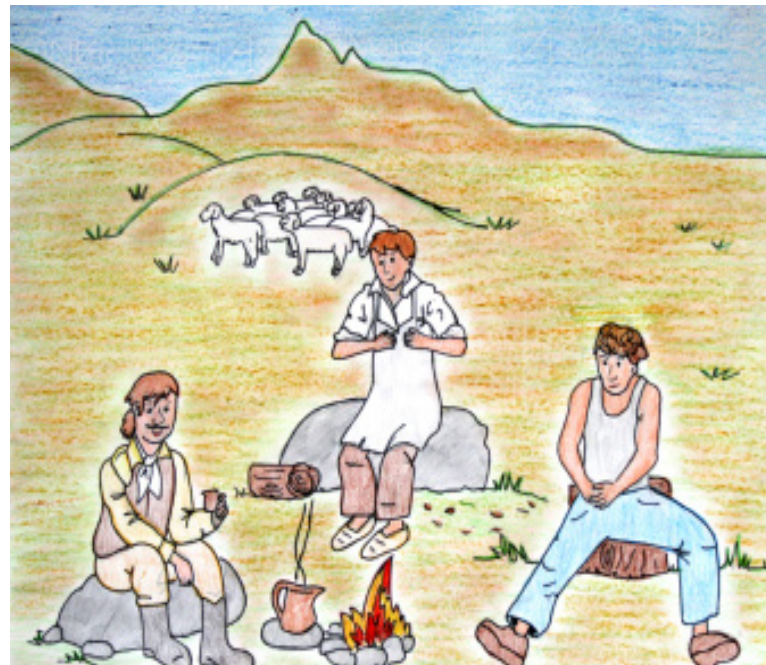
Introduzione

Possiamo raccontare questa storia perché ci è stata "donata" dal prof. Michele Marsico, una persona che ama tantissimo il suo paese e ne dà prova occupandosi dei veri tesori di una comunità: le giovani generazioni e la memoria storica.

Tutti ad Auletta sanno che Garibaldi, risalendo l'Italia con i suoi uomini, si fermò proprio in paese. Ci sono due targhe che lo testimoniano: una collocata sulla facciata del Municipio, il vecchio municipio preesistente al terremoto del 1857 e poi ricostruito nello stesso luogo, l'altra collocata sulla facciata del palazzo Mari. I Mari erano una famiglia di patrioti, aperti alle idee mazziniane; essi si fecero promotori di una riunione per Garibaldi e lo ospitarono la notte tra il 5 e il 6 settembre del 1860.

C'è un racconto in questa storia che molti hanno dimenticato e molti altri non conoscono affatto, quasi una leggenda. Prima che questo episodio possa andare completamente perduto, vogliamo recuperarlo alla memoria. Si sa che dietro ad ogni leggenda si nasconde una storia vera e, data l'importanza delle conseguenze di questo fatto vero, è proprio necessario raccontarlo e divulgarlo.

“Una storia
che si tramanda”





“Il sogno
di Garibaldi”

I "fuochi" di Auletta nel Risorgimento

Il generale **Garibaldi** nel risalire la penisola recuperava consensi, soldi e rinforzi per continuare l'eroica impresa iniziata a **Quarto**. La Storia ci dice che Garibaldi, alla testa dei "**Mille**" giunse a Napoli, capitale del Regno dei **Borboni**, senza incontrare troppa resistenza.

È vero che il generale attraversava luoghi dove c'erano uomini che già credevano nell'idea di unità della nazione, ma come si spiega la mancanza di resistenza da parte dell'esercito borbonico? Anche se indebolito dagli scontri in Sicilia, era comunque un esercito che avrebbe dovuto difendere la capitale di un Regno!

Questa storia vi darà una risposta.

Garibaldi era già un eroe, godeva di fama per le sue idee e per le imprese. Era considerato

GARIBALDI

l'eroe più popolare del nostro Risorgimento e uno degli artefici dell'Unità d'Italia. Nato nel 1807 a Nizza (una cittadina allora italiana oggi francese), simpatizza, fin da ragazzo, per le idee rivoluzionarie. Prende parte a diverse rivolte ma la sua fama si lega soprattutto alla Spedizione dei Mille e all'incontro a Teano con il re Vittorio Emanuele II al quale il 26 ottobre del 1860 consegna le conquistate terre del sud.

QUARTO

città presso Genova (oggi quartiere della città) da cui salpano, nella notte tra il 5 e il 6 maggio 1860, un migliaio di volontari, guidati da Garibaldi, alla volta delle coste siciliane.

I MILLE

1089 persone, avvocati, medici, ingegneri e possidenti, ex artigiani, ex commercianti e una sola donna, la moglie di Francesco Crispi, che con Garibaldi danno inizio alla spedizione in Sicilia.

BORBONI

dinastia spagnola che governa l'Italia meridionale dal 1716 al 1860. Francesco II è l'ultimo sovrano borbonico. Di fronte all'inarrestabile avanzata delle truppe garibaldine, il re è costretto ad arrendersi e a lasciare per sempre il Regno delle Due Sicilie.



“L'arrivo
ad Auletta”

ed era un generale molto bravo e capace di completare l'Unità d'Italia.

Quando giunse ad Auletta con i suoi uomini, si fermò nella zona di Mattina e si preparò a far alloggiare la truppa.

Garibaldi scelse come luogo dell'accampamento un posto molto visibile da lontano, sapeva che l'**avamposto** dell'esercito borbonico lo osservava e lui, sorprendentemente, favoriva, anzi assecondava questo essere guardato a distanza. Così il luogo per accamparsi fu **meticolosamente** scelto, non dietro un **anfratto** ma ben in vista rispetto all'ampia vallata, verso Eboli.

“Contrada Mattina
L'accampamento dei
Garibaldini”



AVAMPOSTO postazione avanzata di un nucleo di soldati di uno schieramento militare con compiti di osservazione
METICOLOSAMENTE con accuratezza e attenzione

ANFRATTO luogo stretto, scosceso e tortuoso



“L'arrivo dei Garibaldini
richiama i giovani di
Auletta”



L'arrivo dei **garibaldini**, delle “**camicie rosse**” a Mattina, appena fuori dal paese, aveva attirato parecchi giovani, molti anche spinti dalla curiosità che normalmente accompagna una novità.

Questi giovani, essendo del luogo, si **prodigavano** per indicare ai nuovi arrivati quale potesse essere un posto più al riparo.

Ma Garibaldi li sorprende per il criterio in

CAMICIE ROSSE

così anche sono chiamati i “Mille” per il colore delle loro bluse. Il rosso non fu scelto; si riuscì a trovare a buon mercato soltanto una partita di tela rossa, usata normalmente per i camiciotti dei macellai.

GARIBALDINI

i volontari che militano nelle formazioni rivoluzionarie guidate da Garibaldi e che si ispirano ai suoi ideali. Dopo la Spedizione dei Mille, con questo termine, si identificano tutti i patrioti del sud Italia che lo seguono e partecipano all'impresa.

PRODIGAVANO impegnavano, affannavano

base al quale continuava a operare la sua scelta.

C'era tra i tanti un ragazzo che era riuscito ad avvicinarsi molto a Garibaldi e continuava ad osservarlo e ad ascoltarlo, cercando di non farsi molto notare. Il generale stava lì a decidere, a scegliere, a predisporre e il giovane, un po' **discosto**, continuava ad osservare. Anche lui era sorpreso di quanto avveniva e voleva darsene una spiegazione.

Gli sembrava strano che Garibaldi avesse escluso i posti più riparati e si **arrovellava** per cercare il motivo per cui un capo come Garibaldi avesse deciso di mettersi ben in vista. Certo Garibaldi era Garibaldi e sicuramente una ragione doveva esserci.

Intanto il nostro giovane aulettese osservava come il Generale **si rapportava** ai suoi uomini

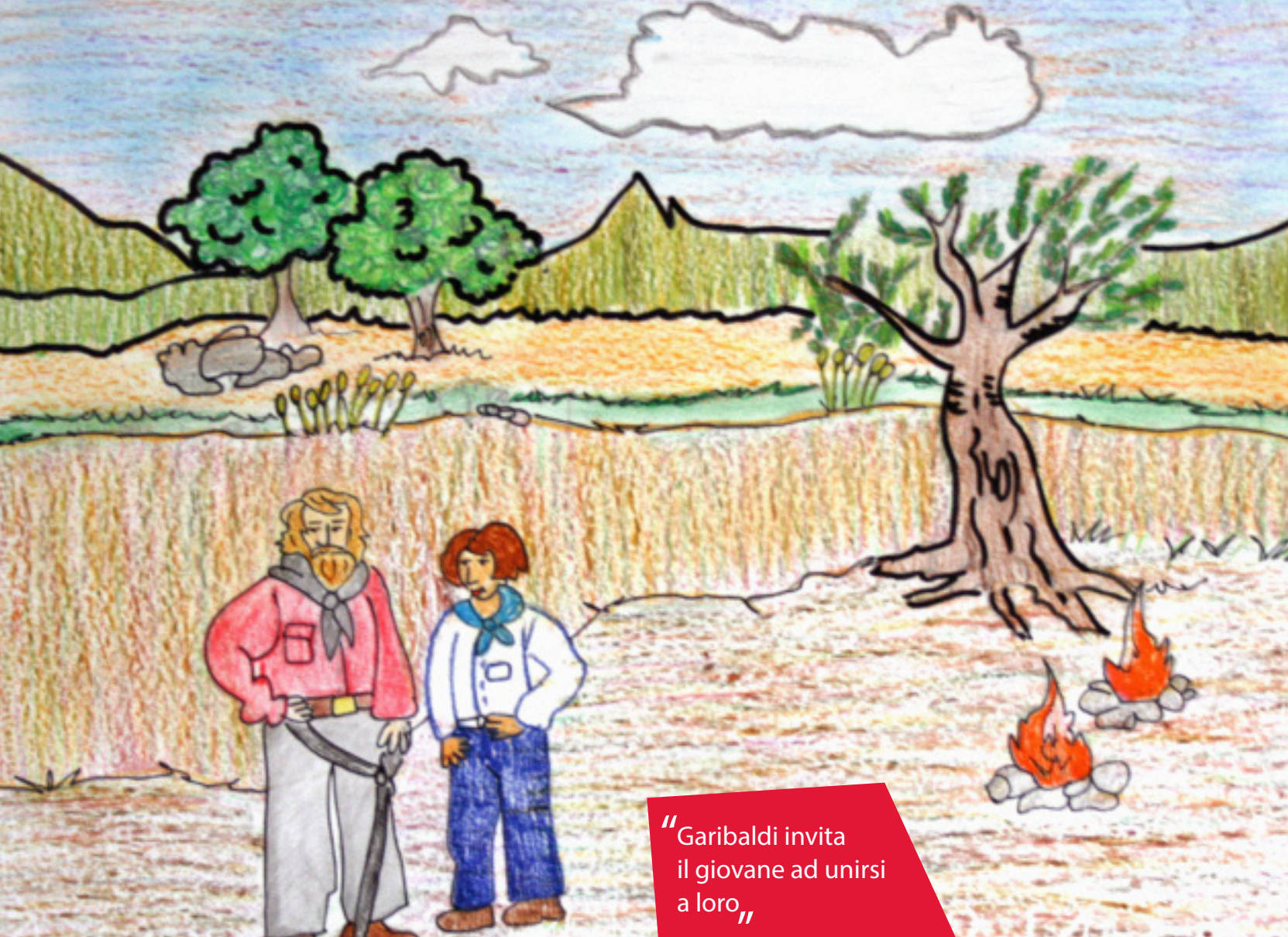
DISCOSTO lontano, distante

ARROVELLAVA sforzava, scervellava,

SI RAPPORTAVA si poneva in relazione, si riferiva

“Constuporee ammirazione
un timido giovane segue la
scena”





"Garibaldi invita
il giovane ad unirsi
a loro"

e quanta fiducia essi nutrivano per lui. Nessuno metteva in discussione le sue scelte. Il giovane si sentiva sempre più coinvolto e **percepiva** in modo sempre più netto che quell'accamparsi ben in vista doveva essere parte di una strategia.

Garibaldi intanto lo aveva notato e gli chiese se volesse anche lui dare una mano. Il giovane si sentì felice di essere stato chiamato personalmente e come gli altri si mise a disposizione per procurare la legna che il generale chiedeva. Ma la sua curiosità iniziale restava intatta.

Cominciavano le prime ore della sera e Garibaldi doveva andare all'appuntamento in **casa Mari**.

Mentre girava nel campo ormai organizzato,

“ Garibaldi si reca all'appuntamento in casa Mari ”



CASA MARI

palazzo gentilizio del centro storico di Auletta, luogo dell'incontro di Giuseppe Garibaldi con i patrioti del territorio il 5 settembre 1860. Una lapide, posta a memoria nel 1° centenario, ricorda l'avvenimento.

PERCEPIVA avvertiva, intuiva attraverso i sensi

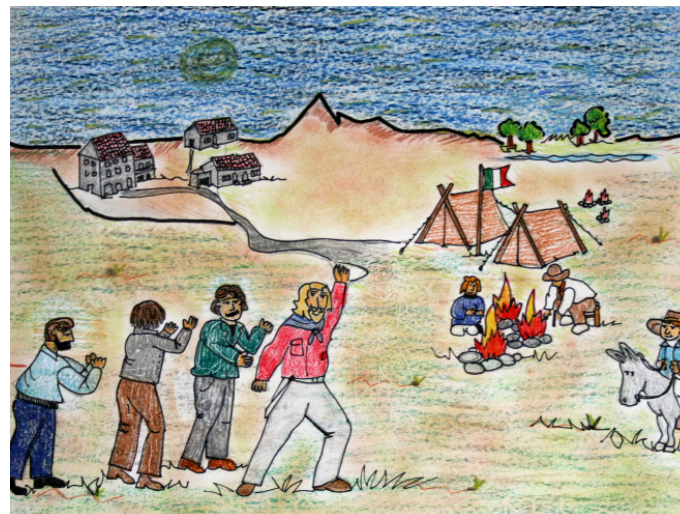


“ Finalmente al giovane è chiara la strategia di Garibaldi, ”



ARDIRE coraggio

il giovane si accorse che c'era una cosa strana, i fuochi per riscaldare la notte erano molto, ma molto più numerosi rispetto al numero degli uomini presenti. A quel punto il nostro aulettese ebbe l'ardire di avvicinarsi a Garibaldi e disse semplicemente, quasi parlando a se stesso, "finalmente ho capito".



“ Il giovane partecipa al sogno dell'Italia Unita, ”

Mentre Garibaldi scendeva in paese, accompagnato da quei ragazzi che dovevano tornare alle loro case, il nostro giovane amico rimase all'accampamento ed aiutò ad accendere tutti i fuochi.

Ed intanto quegli uomini gli parlavano del so-

“Da lontano i generali borbonici scrutano l'accampamento,”



SPEDIZIONE DEI MILLE

spedizione militare in Sicilia, guidata da Garibaldi per liberare l'isola dalla monarchia borbonica.



gno di poter avere una sola patria ed anche una vita migliore, dell'importanza della loro missione, di come sarebbe stato bello poter essere tutti italiani.

Da lontano i generali borbonici che guardavano con i cannocchiali non poterono fare altro che constatare quanto ormai fosse divenuto numeroso l'esercito di Garibaldi.

Essi sapevano con quanto entusiasmo Garibaldi veniva accolto e quanti volontari entravano nelle fila del suo esercito, uno scontro sarebbe stato un'ulteriore sconfitta ed un inutile spargimento di sangue.

L'indomani, quando Garibaldi tolse le tende, nel suo esercito, oltre ad altri uomini di Auletta che avevano aderito alla sua causa, c'era anche un giovane, silenzioso, semplice ma sicuro di aver fatto la cosa giusta, aiutando prima, e poi decidendo di partecipare alla [Spedizione dei Mille](#).

“ Il giovane
decide di unirsi alla
spedizione dei Mille ”

